

PATRIZIO ROTA SCALABRINI
MARIATERESA ZATTONI
GILBERTO GILLINI

Giona, alzati e va' a Ninive!

*Un comando
che vale anche per gli sposi di oggi*

Queriniana

Premessa

Quando papa Francesco invita le famiglie a leggere la Scrittura, non intende certamente consigliare i coniugi a diventare esegeti, ma li sollecita ad utilizzare gli esegeti per una lettura non spontanea e letteralistica del Primo e del Nuovo Testamento onde farne oggetto continuo di crescita spirituale. E la crescita spirituale è certamente qualcosa non di astratto, ma che incide profondamente sulla qualità delle dinamiche relazionali che si volgono in famiglia.

Ecco allora la *parte prima* del nostro testo in cui Patrizio Rota Scalabrini aiuta come esegeta il lettore ad entrare nel libro di *Giona* con due movimenti che si completano a vicenda: un primo movimento – *Aprondo il libro* – ci offre un orientamento generale su questo breve testo profetico; un secondo movimento – *Sfogliando il libro* – lo esamina scorrendone i quattro capitoli che lo compongono, restituendo al testo profondità, freschezza e intensità per chiunque voglia misurarsi oggi con la Scrittura in maniera concreta e sapienziale.

Per quanto riguarda la *parte seconda* del nostro testo, essa è affidata ad una coppia di consulenti familiari:

Mariateresa Zattoni e Gilberto Gillini. Pensiamo utile lasciare a Norbert Lohfink il compito di spiegare che cosa sia un commento contestuale familiare alla Parola. Nella prefazione ad un loro libro con i commenti domenicali dell'anno marciano, così si era espresso:

«In quanto esegeta, personalmente mi occupo di ciò che rigorosamente attiene all'aspetto storico e letterario degli studi biblici. Mi accosto quindi al testo in tutt'altro modo: il mio stile è quello del contributo scientifico che, in sé, mi sta benissimo. Pertanto lo stile con cui Gillini Zattoni fanno i loro commenti alla Bibbia dovrebbe risultarmi alquanto estraneo. Ne sono invece affascinato e mi sono chiesto il perché.

Fu di certo estremamente significativo per la Chiesa che la moderna esegesi scientifica nel corso del Novecento trovasse diritto di cittadinanza nella Chiesa stessa. L'universo della Bibbia venne di nuovo accolto all'interno di un ormai comune modo di sentire, improntato alla razionalità moderna ed al sapere storico. E questo, oltre ad introdurre una nuova messe di testi biblici nella nostra liturgia, fu molto importante per il rinnovamento della spiritualità cristiana. Tuttavia io ho sempre avvertito un certo imbarazzo quando alcuni sacerdoti, durante la celebrazione eucaristica, esponevano brutalmente dall'ambone un discorso biblico di taglio scientifico. Mi convinsi ben presto che le conoscenze scientifiche, rispetto ad una interpretazione biblica integrale, costituissero solo una sfaccettatura a fianco di altre e, inoltre, che non andassero trasmesse dal pulpito. L'esegesi scientifica è soprattutto interessata a ciò che dice l'autore sacro. Pertanto rimane inerte (rispetto all'uditore), in quanto non si pone in stretto dialogo con una spiegazione del testo orientata al contesto. E per "contesto" intendo il mondo in cui si svolge la vita dei cristiani che vorrebbero ascoltare dalla Bibbia la parola di Dio. Uno dei

“contesti” più rilevanti è senza dubbio il matrimonio e la famiglia. E in effetti ci si viene chiedendo perché la Bibbia non sia stata da sempre interrogata a partire da questo contesto.

L'esegesi contestuale non è invero una novità; solo che coloro che nel passato cercavano di spiegare così la Bibbia erano soprattutto monaci e suore, e lo facevano in rapporto alle loro esperienze e ai loro problemi di vita claustrale, praticando una lettura che per loro era davvero contestuale. Poi questo tipo di spiegazione prese ad influenzare anche l'interpretazione della Bibbia nelle prediche della domenica. Ma allora non era più contestuale! Forse solamente nella nostra generazione è giunto il tempo in cui il mondo ordinario della maggioranza dei cristiani, e soprattutto le famiglie, si possano rispecchiare in una propria spiritualità. [...] E credo proprio di non sbagliarmi affermando che i nostri due autori conoscono bene anche la moderna esegesi scientifica; si capisce sapendo leggere tra le righe dei loro testi. Ma ciò che essi di là traggono viene incessantemente portato ad un punto di fusione con la loro ricca esperienza umana divenendo così un sapere contestuale. Non si finirà mai di stupirsi come essi sappiamo ricreare connessioni tra testo biblico e quotidianità intrafamiliare»¹.

In conclusione, i commenti della *prima* e della *seconda parte* si illuminano vicendevolmente e citano la stessa traduzione di riferimento – quella della CEI 2008 – di cui seguono la strutturazione nei quattro fondamentali momenti che riportiamo qui di seguito.

¹ G. GILLINI – M. ZATTONI, *Interno familiare secondo Marco*, prefazione di N. Lohfink, San Paolo, Cinisello B. 2001, 5-7.